

Potenza. Consultorio diocesano per la famiglia

Per l'arcivescovo Superbo è presidio fondamentale per sostenere le coppie I responsabili: un servizio aperto a tutti

Oggi alle 17.30 sarà inaugurato il Consultorio familiare diocesano in via Acerenza a Potenza (ex ospizio). Un progetto complesso e fortemente voluto dall'arcivescovo, Agostino Superbo e dall'intera diocesi «che lo ritiene un presidio fondamentale in un percorso che pone sempre più le famiglie al centro dell'evangelizzazione e, a loro volta, missionarie nella diffusione del Vangelo» sostiene monsignor Superbo. «Il Consultorio diocesano» spiegano Marco e Rosa Tripaldi, respon-

sabili dell'ufficio diocesano di pastorale per la famiglia – vuole offrire risposte organiche e unitarie, non solo alle difficoltà relazionali delle coppie e delle famiglie, ma anche alla necessità di compiere percorsi educativi che comprendano gli aspetti biologici, psicologici e spirituali della persona, sia nella cura sia nella prevenzione. Il consultorio familiare, attraverso un'azione di consulenza e di prevenzione, mira a una visione cristiana della persona, della coppia e della sessualità, ed è finalizzato al sostegno e all'accompagnamento di ogni famiglia» concludono. Un servizio gratuito di consulenza e di ascolto, offerto dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19, aperto a tutti coloro che richiedono sostegno e assistenza per le dinamiche familiari difficili, un servizio nel quale le persone singole, le coppie e le famiglie possono trovare una risposta, sia sul piano professionale sia umano, a specifici bisogni e problemi relazionali.

Marco Fasulo

Aversa. Il Seminario propone domani una giornata dedicata alle vocazioni

Nuovo appuntamento della diocesi di Aversa con gli Incontri vocazionali dedicati ai giovani: l'Ufficio per la pastorale delle vocazioni ha organizzato domani una giornata dedicata alla bellezza della vita consacrata. «Il Seminario vescovile di Aversa sarà di nuovo luogo di confronto e riflessione sulla bellezza della vita consacrata» commenta don Stefano Rega, rettore del Seminario e direttore dell'Ufficio vocazioni. «Incontreremo diversi testimoni, tutti appartenenti a congregazioni religiose: in questo modo intendiamo seguire le

indicazioni di papa Francesco, il quale ci insegna che dove ci sono i religiosi c'è gioia, tanto da dedicare il 2015 proprio alla vita consacrata». A parlare con i giovani, tra gli altri, suor Lidia Schettino, religiosa della congregazione delle Suore di carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, che svolge attività di volontariato al carcere di Poggioreale e suor Elvira Piscopo, della congregazione delle Suore Francescane Elisabettine Bigie. Alle 12.30 il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, presiederà la Messa.

Valeria Chianese

Un evento corale attento alle periferie Ecco Firenze 2015

Nosiglia: il Papa sarà l'unica voce solista ma ci sarà spazio per tutti i 2.500 delegati

MIMMO MUOLO

Quello di Firenze sarà un Convegno diverso, nel suo svolgimento, rispetto agli altri appuntamenti decennali che lo hanno preceduto. Più corale, poiché tutti i 2500 delegati devono poter prendere la parola, e con una sola voce "solista": quella del Papa, il cui intervento di fatto darà il la alla riflessione sulle cinque vie: uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare. Lo ha detto ieri l'arcivescovo di Torino e presidente del Comitato preparatorio di Firenze 2015, Cesare Nosiglia, aprendo i lavori del Comitato stesso, riunito a Roma per una due giorni di approfondimento. Così, mentre si attende la comunicazione ufficiale della data in cui Francesco farà il suo intervento alla Fortezza da Basso (luogo principale del Convegno, che si terrà dal 9 al 13 novembre nel capoluogo toscano sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo"), vengono messi a punto i dettagli del programma e soprattutto la metodologia di lavoro. «Non ci saranno relazioni – ha spiegato monsignor Nosiglia – ma, oltre al discorso del Santo Padre che costituirà una sorta di magna charta per tutti, solo due introduzioni al dibattere dei gruppi. Sarà infatti questo momen-

In vista del Convegno ecclesiale nazionale a Roma la riunione del Comitato preparatorio che è presieduto dall'arcivescovo di Torino. Cinque, cioè uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare le aree in cui saranno divisi i convegnisti presenti

to il cuore del Convegno e anche la vera novità rispetto al passato». Lo scopo «è far sì che far sì che tutti parlino». I 2500 convegnisti verranno infatti suddivisi nelle cinque aree. Più o meno 500 per area. Quindi verranno formati dei gruppi più ristretti di 100 persone circa e all'interno di questi ultimi, dei gruppetti di 14 o 15 convegnisti dove materialmente avverrà l'approfondimento dei temi. Molti dei partecipanti alla riunione di oggi e domani dovranno poi moderare i singoli gruppetti, curando particolarmente, ha ricordato l'arcivescovo di Torino, «l'equilibrio degli interventi». In sostanza, ha aggiunto con un sorriso, «limitando chi parla troppo e stimolando chi tende a intervenire di meno». Altra novità di rilievo il fatto che nell'ultimo pomeriggio, quello di giovedì 12, il Convegno si trasferirà nelle "periferie" esistenziali della diocesi di Firenze. I partecipanti, infatti, suddivisi in piccoli gruppi, potranno visitare una quarantina di luoghi di "umanesimo concreto" in campo sociale, culturale, educativo, spirituale, assistenziale, per «prendere contatto con la 'base'». Il lavoro della due giorni romana - cui prendono parte circa 120 persone: quattro delegati per ogni Re-

gione ecclesiale, i rappresentanti delle associazioni, dei religiosi e delle religiose, la presidenza, la giunta del Comitato e gli Uffici della Segreteria generale della Cei - non si ferma però agli aspetti organizzativi. Anche in questo caso, infatti, i partecipanti sono suddivisi in gruppi di studio secondo le "cinque vie" indicate da papa Francesco nell'Evangeli gaudium. Dovranno elaborare schede contestualistiche da mettere a disposizione dei consigli pastorali parrocchiali. «La metodologia corale - ha detto monsignor Nosiglia - non riguarda infatti solo il momento celebrativo del Convegno, ma la sua preparazione, in modo da coinvolgere anche chi non andrà a Firenze. Anche perché i temi sono quelli della vita di ogni giorno e interessano tutti». A tal proposito il Comitato è al lavoro per individuare modalità telematiche che permettano a ogni fedele, anche da casa, di seguire in tempo reale i lavori di novembre e di interagire. Nosiglia si è detto infine molto contento dell'avvio del sito internet («tantissimi i contatti») e ha annunciato che attraverso questo strumento si cercherà di raggiungere e rendere protagonisti i giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIRENZE. Uno scorcio della città con Ponte Vecchio

(Ansa)

L'INIZIATIVA

La Divina Commedia «riletta» tra suoni e rumori

Interpretare rendendolo percepibile il paesaggio sonoro ed emotivo della *Divina Commedia*, reinterpretando i suoni e i rumori che Dante descrive come metafora per raccontare ciò che per sua natura sfugge alle parole. L'opera è infatti densa di rimandi all'esperienza acustica e sensoriale, tanto che ciascuna Cantica è caratterizzata da una speciale timbrica e dal prevalere di suoni cupi e chiusi nell'Inferno e da suoni cristallini e aperti nel Paradiso. Da questa idea nasce il progetto di un'azione sonora in tre parti e tre transizioni a cura di Culter con Tempo Reale che sarà realizzato in collaborazione con Opera di Santa Croce e presentato in occasione del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze nel novembre prossimo. L'iniziativa fa parte di una serie di eventi culturali che l'arcidiocesi di Firenze proporrà ai delegati del convegno, ma anche ai cittadini e ai turisti, perché si confrontino direttamente con la bellezza artistica di Firenze e allo stesso tempo verifichino come l'arte sia espressione del rapporto con l'Infinito che si è fatto Uomo. Unendo elementi acustici e momenti di interazione fra spettatore/ascoltatore e grandi gruppi di persone di ogni età, verranno così ideati tre diversi ambienti sonori - Inferno, Purgatorio e Paradiso - che immergeranno gli spettatori in un'esperienza acustica e percettiva di forte impatto. Il pubblico sarà così accompagnato all'interno del Complesso di Santa Croce in un percorso che toccherà tre ambienti, la Cripta, la Sacrestia (che ospita il Crocifisso di Cimabue) e la Cappella dei Pazzi, ognuno dedicato ad una Cantica della Divina Commedia. Ciascuno di questi ambienti, attraverso la sonorizzazione, l'ambientazione nell'architettura monumentale di Santa Croce, e le stesse parole di Dante, offrirà un approccio all'esperienza sensoriale descritta nella *Divina Commedia*.



OLANDA. Dal Covolo con gli studenti

Lateranense, con Pietro oltre i confini Dal Covolo: oggi chiudersi nel proprio guscio può essere molto pericoloso

PIER LUIGI FORNARI

Sono molto intensi gli incontri che il rettore della Lateranense, Enrico dal Covolo, ha con gli istituti affiliati al suo Ateneo in Olanda, nelle diocesi di Roermond e Haarlem-Amsterdam. «Le parole non sono solo rivolte all'intelletto, ma vanno al cuore», come lo stesso vescovo a capo della cosiddetta "Università del Papa" invita a fare.

Al termine della conferenza che dal Covolo tiene a Tiltens, per gli studenti del Sint Bonifatius, Istituto Superiore di Scienze religiose, e del Sint Willibrord, Istituto teologico, un seminarista cileno Juan Andrés commenta: «Sono molto grato al rettore per la sua visita. Perché solo con un saldo legame formativo con Pietro, e la sua Università, per noi è possibile mantenere ferma la barra della fede di fronte alla deriva della cristianizzazione-

Il rettore in visita agli istituti che nelle diocesi olandesi di Haarlem-Amsterdam e di Roermond sono affiliati all'Università del Papa. «È dall'attuale crisi di senso che sorge la tentazione dei nazionalismi, dei localismi, degli integralismi religiosi»

ne». Nel Sint Willibrord si formano gli aspiranti al sacerdozio dei due collegi della diocesi di Haarlem-Amsterdam, quelli del Seminario maggiore e quelli del Redemptoris Mater. «Mi ha colpito moltissimo in questi seminaristi - osserva il rettore - il desiderio, anzi l'esigenza, di restare attaccati alla roccia della Chiesa, al Papa, ed al suo Ateneo, in un'Europa che soffre di una grave crisi di senso dell'esistenza. È da que-

sta crisi, purtroppo, che sorge la tentazione di guardare all'indietro ai nazionalismi, ai localismi, agli integralismi religiosi». Molto importanti in questo pellegrinaggio in Olanda, gli incontri con gli ordinari a cui fanno capo gli istituti teologici, quello di Roermond, monsignor Wiertz, e quello di Haarlem-Amsterdam, monsignor Punt. Il vescovo salesiano ha visitato anche i due collegi internazionali e missionari Redemptoris Mater, i cui seminaristi frequentano le sedi affiliate alla Lateranense. «La nostra Università sperimenta una provvidenziale sintonia con chi, come noi, opera per la nuova evangelizzazione con un'apertura planetaria - nota dal Covolo - Oggi, come ci insegna papa Francesco, chiudersi nel proprio guscio, anche nazionale, può essere molto pericoloso». La Lateranense infatti, è profondamente convinta della necessità di creare una rete educativa a livello internazionale. «È la fede in un Dio che è relazione, Trinità, che ci rende capaci di darle vita», sottolinea il presule. Per questo ci sono già 50 sedi affiliate, in tutti e cinque i continenti, uno anche in Oceania: da più di 8 anni nell'isola di Guam. I frequenti incontri con docenti e studenti delle sedi collegate, costituiscono una strategia di sistole e diastole a livello educa-

tivo. «Nessuna istituzione accademica può farcela da sola nel formidabile confronto con il predominio della tecnica e del relativismo», osserva dal Covolo, convinto che la teologia, come ha affermato Benedetto XVI, ha un'istanza veritativa ulteriore, trasversale alle altre scienze, capace di superare quella frammentarietà del sapere che è all'origine della crisi di senso. La strategia della rete non teme confronti. Infatti nella settimana dopo Pasqua, il rettore si recherà in Iran dove avrà incontri con i dirigenti della Università di Teheran per stabilire accordi e convenzioni per un dialogo interreligioso e interculturale. «In fondo il punto centrale è questo - conclude dal Covolo - che Cristo sia tutto per noi e che noi siamo disposti a testimoniare la gioia di averlo incontrato». Il riferimento è ad un famoso monito che Paolo VI formulò, come gli ha raccontato il segretario di Papa Montini, monsignor Pasquale Macchi, in seguito ad un incontro con un diplomatico del Laos, dal quale uscì molto scosso. Il rappresentante di quel Paese gli aveva detto: «Ci vengono fatte offerte molto allettanti da varie potenze economiche, ma se voi ci mandate un testimone come San Francesco d'Assisi, ci convertiranno tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAGGI CON RUSSIA CRISTIANA



ROMANIA 28 maggio-4 giugno



GEORGIA 28 maggio-6 giugno



TERRA SANTA 2-9 giugno

PER INFORMAZIONI e ALTRI ITINERARI: Tel.: 035/294021
www.russiaccristiana.org

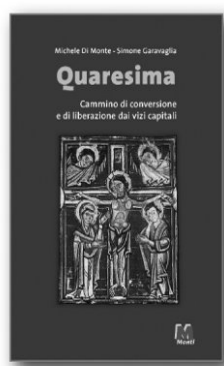
Don Michele Di Monte - Don Simone Garavaglia

QUARESIMA

Cammino di conversione e di liberazione dai vizi capitali

Prefazione di don Franco Brovelli.

Un percorso spirituale che mira a rendere più consapevoli i fedeli durante il loro cammino di conversione verso la Pasqua. Nella prima parte viene descritta la preparazione e le modalità per vivere il "santo viaggio" quaresimale. Nella seconda c'è una profonda descrizione dei vizi capitali e delle modalità per vincerli. Nella terza si trova una ricca antologia di preghiere da utilizzare da soli o in comunità.



pp. 240

€ 15,00



Per informazioni e acquisti: **Editrice Monti**
Via Legnani, 4 - Saronno (VA) • Tel. 02.9670.8107
info@editricemonti.it • www.editricemonti.it

CONVEGNO

Torino, il valore della musica nel bicentenario di Don Bosco

Oggi nell'ambito delle celebrazioni per i duecento anni dalla nascita del santo dei giovani, Torino ospita il Convegno "La forza dei suoni. La dimensione educativa e spirituale della musica nel bicentenario di don Bosco". L'appuntamento è alle 9 presso l'Istituto Internazionale don Bosco, in via Caboto 27. Ad aprire i lavori, la prolusione del maestro don Massimo Palombella direttore della Cappella Sistina. Salesiano, formatosi proprio alla Crocetta, Palombella si soffermerà sull'attualità del messaggio di don Bosco nell'anno che prevede anche l'ostensione della Sindone con l'accoglienza musicale della visita del Papa affidata proprio alla Cappella Sistina. Alla giornata odierna, che prevede anche una sessione pomeridiana a partire dalle 14.30 interverranno, tra gli altri, Attilio Piovano, Chiara Bertoglio e Marco Ruggeri. Le conclusioni del Convegno saranno a cura di don Andrea Bozzolo, preside dell'Università Pontificia Salesiana.